



La pagina che non c'era

A chi ha scelto *Anna* di Niccolò Ammaniti

Durante l'incontro dell'11 marzo Niccolò Ammaniti ha lasciato ampio spazio alle domande dei ragazzi: ne sono emersi numerosi spunti, che abbiamo sintetizzato in questo **breve decalogo**. Naturalmente non si tratta di prescrizioni vincolanti, ma di suggerimenti che potranno esserti utili a mettere a punto la tua "pagina che non c'era".

1) L'ambientazione: una distopia inconsueta

Nel romanzo l'assenza degli adulti è causa di una totale **regressione tecnologica**: niente più energia elettrica, acqua corrente, automobili, telefoni, computer e via discorrendo. Si tratta di una distopia inconsueta, perché nella maggior parte dei romanzi ambientati nel futuro si immagina piuttosto uno sviluppo ipertrofico degli strumenti tecnologici. Questa scelta però non è determinata da una condanna della tecnologia e nel libro manca ogni intento moralistico o polemico: lo stesso Ammaniti ci ha detto di essere un utente abituale e molto soddisfatto di internet e dei social network, ma di considerare estremamente **interessante dal punto di vista artistico-letterario** l'idea di un mondo in cui vengano via via cancellate tutte le tracce dell'esistenza umana.

Cerca di restare coerente con questa ambientazione, **magari inserendo qualche particolare** che non sia stato già immaginato dall'autore.

2) Il Quaderno delle Cose Importanti: un possibile invito alla variazione sul tema

Composto di brevi capitoletti autonomi, il prontuario che la mamma di Anna scrive per aiutare i figli a cavarsela dopo la sua morte si presta bene ad un esercizio di riscrittura: potresti dunque prenderlo in considerazione per la tua "pagina che non c'era". Se scegli di raccogliere questo invito, ricorda che la mamma di Anna ed Astor, preoccupata per la sopravvivenza dei bambini, scrive in modo **estremamente asciutto**, prendendo in considerazione ogni evenienza ed ogni minimo **dettaglio pratico** ed evitando deliberatamente quasi ogni tipo di effusione sentimentale.

3) Non solo la storia di Anna: i *flashback*

Le vicende della nostra protagonista sono raccontate seguendo un ordine cronologico, ma la narrazione è interrotta in più punti da alcuni **flashback che ricostruiscono le origini e le vicende dei personaggi**. A chi gli ha chiesto ragione di queste sospensioni, Ammaniti ha risposto che qualche volta è bello prendere il lettore per mano e chiedergli di avventurarsi con fiducia lungo queste strade secondarie. Valuta la possibilità di inserire la tua pagina in uno di questi salti nel tempo, magari anche per fornire dettagli sulle vicende passate di personaggi non centrali nell'economia del romanzo, ma che ti sembrano interessanti.

4) Anna: una vita in pochi mesi

Anna è un personaggio interessante e affascinante: coraggiosa, intraprendente, caparbia, seria fino a difettare talvolta di un po' di ironia. Ammaniti ha confessato di essersi "quasi innamorato di lei" mentre scriveva il romanzo; ha spiegato anche che nelle sue avventure ha voluto condensare le vicende di una vita intera in un breve periodo di tempo: **Anna è prima figlia, poi sorella maggiore e quasi madre di suo fratello, innamorata e sposa di Pietro e infine vedova**. Se scegli di inserire un episodio che riguardi le vicende e l'evoluzione della protagonista, non perdere di vista questa impostazione generale.

5) Anna: una descrizione in frammenti

Di Anna non ci viene mai data una descrizione fisica completa: l'autore ha scelto di **descriverla in modo indiretto**, seminando qua e là lungo il romanzo diversi particolari che il lettore deve ricucire per formare una sua immagine mentale del personaggio. Anche in questo caso **potresti aggiungere qualche elemento** di tua invenzione: prova a "visualizzare" Anna, soffermandoti sui lineamenti, sul portamento, sul timbro della voce eccetera, e ad imitare l'autore inserendo queste notazioni all'interno della narrazione, senza interromperla con una sequenza esclusivamente descrittiva.

6) Il finale aperto: un'ipotesi da valutare, ma con cautela

Il finale di Anna resta aperto: ognuno può immaginare come vuole il seguito della vicenda. Ammaniti ha affermato di amare molto questo tipo di finale, che **invita il lettore a collaborare attivamente** con lo scrittore nell'invenzione della trama e non gli offre soluzioni preconfezionate. D'altra parte ci ha anche raccontato di star lavorando ad una serie TV tratta dal libro, in cui il finale non resterà così sospeso, ma - anche per esigenze commerciali - avrà un seguito.

Se te la senti, dunque, potresti cimentarti nel compito di **immaginare un'ultima pagina del libro**, che dia una risposta ai tanti interrogativi posti dal finale aperto.

7) Personaggi secondari: osservare il mondo dei bambini

Il lavoro di integrazione della descrizione che si potrebbe fare nel caso della protagonista può interessare anche i molti personaggi secondari che popolano il romanzo. Molti dei libri di Ammaniti hanno come personaggi bambini e ragazzini alle soglie dell'adolescenza, e anche l'idea di scrivere *Anna* gli è nata osservando dei bambini giocare per ore da soli, senza nessun adulto che li controllasse, durante una vacanza su di un'isola greca. Se decidi dunque di approfondire la figura di uno dei personaggi secondari ricordati che **deve comportarsi in modo coerente con la sua età**. Prova a riflettere sul comportamento dei bambini, ad osservare con attenzione i loro gesti prima di cominciare a scrivere.

8) Coccolone: un personaggio speciale (con un antenato illustre)

Ammaniti ha molto apprezzato le domande che riguardavano Coccolone, un personaggio non umano ma che non ha esitato a definire **centrale nel libro**. Ci ha anche raccontato che nell'inventare questa figura tanto bella e intensa - che si trasforma da pericoloso avversario in amico fedele - ha voluto rendere un omaggio al

famosissimo romanzo **Zanna Bianca di Jack London** (1906), in cui si parla della progressiva addomesticazione di un lupo. Se nella tua sequenza pensi di inserire Coccolone, ti consigliamo di **osservare con attenzione il comportamento di un cane** con il suo padrone; potresti anche documentarti sul romanzo di Jack London, magari leggendone qualche brano per capire in che modo Ammaniti ha voluto riprenderlo nel suo libro.

9) Lo stile: discorso diretto e ritmo narrativo

Il romanzo è caratterizzato da un **ritmo rapido e incalzante**: frasi brevi, pochi periodi complessi, molti punti e punti a capo. Soprattutto ci sono molti dialoghi riprodotti mediante **discorso diretto**, che permettono di mettere a fuoco le caratteristiche dei personaggi, il loro modo di parlare, di pensare e di comportarsi: molto belli sono ad esempio alcuni dialoghi tra Anna ed il piccolo Astor. Ricordati dunque di mettere a frutto le potenzialità del discorso diretto e di evitare l'indiretto.

10) Le similitudini: ponti tra immagini, senza retorica

Nonostante la velocità del ritmo e la prevalenza di sequenze narrative, lo stile di Ammaniti è caratterizzato dalla presenza di molte similitudini. Non si tratta di similitudini altisonanti o liriche; eppure i termini di paragone proposti, pur essendo **spesso oggetti "impoetici" e quotidiani**, sono estremamente efficaci. Lo scrittore sa vedere le affinità tra le immagini di cose molto diverse tra loro, e imitare il suo stile significa anche provare a riprodurre questa sua capacità.

Ecco qualche esempio particolarmente efficace, ma ne troverai molti altri risfogliando il libro con attenzione: "Il cadavere rinsecchito del dottor Mezzopane era spinto avanti e indietro sul tavolino, la testa piegata da una parte scivolava sul cristallo, trascinandosi la mandibola e fissando Anna con occhi sporgenti e bianchi **come uova sode**"; "Il mare **sembrava un foglio di carta stagnola** su cui era posata un'isola scura e tonda **come un bacio Perugina**"; "Nella luce morente del giorno le colline pietrose **parevano gusci di tartarughe morte**".

Auguri per la tua pagina di Anna!

Se ti va di sapere cosa è stato notato dai critici, dai uno sguardo alle recensioni postate nella pagina facebook:

<https://www.facebook.com/lapaginachenoncera/>